

Palazzo Municipale a Portogruaro

Un sistema altamente efficace contro la dispersione del calore per il restauro e il risanamento della copertura di un importante edificio storico

Il Palazzo Municipale di Portogruaro, esempio di stile gotico, è stato costruito in due fasi successive: la parte centrale viene fatta risalire al 1265, tanto che i documenti nel XIII secolo fanno riferimento alla "Casa del Comune". Nel 1371, durante l'insurrezione dei Bardi, il palazzo venne incendiato e ricostruito con le merlature ghibelline che lo caratte-

rizzano. Le due ali che risalgono ad epoca successiva, probabilmente al 1512, vennero comunque costruite in armonia con il corpo centrale del Palazzo con mattoni faccia a vista e le merlature ghibelline. Di notevole interesse gli affreschi restaurati durante i lavori di sistemazione del 1965: si tratta di sei affreschi datati XVI secolo (una Crocifissione e cinque pannelli rettangolari con medaglioni contornati da festoni di foglie e frutta) che sono stati poi ricol-

locati nella parte alta della sala consiliare. Interessante inoltre il recupero avvenuto nel 1995 di una sinopia di leone alato (simbolo di San Marco e di Venezia) ancora in bella mostra nella parete sinistra della Sala Consiliare e che viene fatto risalire all'inizio del XVI secolo.

L'intervento

L'intervento riguarda il restauro e risanamento conservativo della copertura del Palazzo Municipale. In base alle indicazioni della committenza, desiderosa di eliminare le enormi dispersioni di calore cui la struttura era soggetta durante i mesi invernali e di ridurre al massimo i costi per il condizionamento estivo, in un primo momento si era deciso di procedere con la rimozione dei coppi e





Tetto, vista laterale. I coppi hanno colorazioni differenti a seconda del periodo di fabbricazione.



Al centro, tetto, visione frontale: si intuisce dalle differenti inclinazioni, che il tetto ha subito ampliamenti in epoche diverse.

A fianco, gettata di cemento visibile dopo la rimozione dei coppi, si notano i fori fatti per l'ispezione di verifica dello strato sottostante della struttura.

la successiva realizzazione di un tetto ventilato, utilizzando i pannelli Isoventilato di Stiferite. Dalle informazioni raccolte si sapeva che il tetto, negli anni, aveva subito una serie di interventi: la mancanza però di una documentazione esaustiva e dettagliata poteva solo far ipotizzare di che natura potesse essere la struttura sotto i coppi. La speranza era quella di trovarsi di fronte ad una base lignea omogenea o con pochi tratti in laterocemento.

In tale evenienza sarebbe stato possibile proseguire l'intervento come da progetto. Invece, una volta tolti i coppi, ci si è trovati innanzi una copertura a gettata di cemento, sotto la quale non si poteva sapere se vi fosse o meno la base lignea. La problematica emersa in quei giorni e le successive considerazioni e analisi tecniche che ne sono seguite hanno portato ad una modifica dell'azione in corso d'opera, che ha cambiato in definitiva, la tipologia di copertura da adottare. Sebbene vi fosse la possibilità di eliminare la gettata di cemento, tale soluzione è stata scartata per due sostanziali motivi: i tempi di consegna e i relativi costi che sarebbero cambiati a danno della committenza, inoltre vi era il rischio di danneggiare l'edificio.

A questo si aggiunga che, se si fosse effettuata la posa di un tetto ventilato come inizialmente deciso, proprio a causa degli ingombri tecnici della camera di ventilazione sommato allo spesso-

re dovuto alla gettata di cemento, si sarebbe andato a modificare la parte prospettiva dell'edificio. In uno stabile come il Palazzo Municipale, soggetto alla protezione delle Belle Arti, tale operazione risultava impensabile. La soluzione adottata per superare l'empasse è stata quella di optare per un tradizionale tetto caldo composto quindi da barriera vapore – pannello – membrana impermeabilizzante e seconda membrana ardesiata – coppi.

La tecnica usata

Sono stati utilizzati 800 mq di Class B da 50 mm prodotti da Stiferite. I pannelli per caratteristiche fisiche e standard prestazionali rispondevano perfettamente alle richieste; cambiando la

tipologia di copertura e diminuendo di 1 cm lo spessore del pannello e si è evitata la censura delle belle arti e l'innalzamento della "linea di gronda" che sarebbe risultata indispensabile. L'intervento, durato circa una settimana, si è concluso con il riposizionamento dei coppi originali. Class B è un pannello isolante in schiuma polyiso espansa rigida particolarmente indicato per l'isolamento termico delle coperture piane o inclinate sotto manto bituminoso.

Il prodotto possiede un rivestimento in fibra minerale bitumata polipropilenata sulla faccia superiore e fibra minerale saturata sulla faccia inferiore, che lo rendono particolarmente adatto alle applicazioni che richiedono una resistenza alla sfiammatura.

SCHEDA DELL'INTERVENTO

- Il cantiere:
Restauro e risanamento conservativo della copertura e dei prospetti del Palazzo Municipale di Portogruaro
- Committente:
Comune di Portogruaro
- Progetto architettura e direzione lavori:
Arch. Mario De Götzen
- Direzione cantiere:
Geom. Mansueto Drusian
- Fornitura pannelli isolanti:
Stiferite

PANNELLI ISOLANTI A CURA DI STIFERITE

Pannelli leggeri e facilmente lavorabili, permeabili al vapore, con un'elevata resistenza alla compressione. Ottime caratteristiche di reazione e resistenza al fuoco delle schiume polyiso, che conferiscono al prodotto una buona resistenza alle operazioni a caldo. La caratteristica termoidurente dei polimeri utilizzati li rende idonei ad applicazioni in un range di temperature dai -40°C ai +110°C, senza sensibili deformazioni dimensionali. Alto potere isolante: conduttività termica (λ_D) = 0,028 W/mk (UNI EN 13165, valore determinato alla temperatura media di +10°C). Dimensioni standard di 60x120 cm, con spessori di 30-40-50-60 mm (80-100 a richiesta); disponibili con battentatura sui due lati lunghi.

Pannelli class B Stiferite.

